



LEGAMBIENTE

Oggetto: DCC 24 del 9/04/2018 “Piano degli interventi. Sospensione delle richieste di nuove perimetrazioni finalizzate all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi”

OSSERVAZIONI

Con riferimento alla delibera di cui all'oggetto, recante: “Piano degli interventi. Sospensione delle richieste di nuove perimetrazioni finalizzate all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi”, Legambiente Padova presenta le seguenti osservazioni.

La Giunta regionale, con DGR n. 668/2018, ha approvato nella misura di 392.600 mq la quantità massima di consumo di suolo ammessa per il comune di Padova. Il provvedimento è stato assunto al fine di ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarlo entro il 2050.

Si tratta di una drastica riduzione rispetto alla capacità edificatoria residua del comune, quantificata in 6.512.114 mq dal vigente Piano di Assetto del Territorio.

Il provvedimento regionale prescrive che la limitazione del consumo di suolo sia recepita in una apposita variante al PAT da approvare con procedimento semplificato.

Tale variante dovrà necessariamente annullare ogni previsione di ulteriore espansione urbanistica rispetto alla quantità del previgente P.R.G, recepita dal Piano degli Interventi, nonché ridurre la superficie delle aree di espansione perimetrate dallo stesso P.I. entro il limite di consumo di suolo assegnato dalla Regione.

Nell'attuare la nuova perimetrazione delle aree di espansione dovrà essere buona avvertenza non consumare l'intera quantità assegnata dalla Regione, ma impegnarne solo una piccola parte che consenta un utilizzo razionale della quantità spendibile da qui al 2050.

Al fine di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dal provvedimento regionale è necessario che, in attesa dell'adozione della variante al PAT, l'Amministrazione Comunale impedisca, fin da subito, ogni possibilità di trasformazione delle aree inedificate esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata.

A tale scopo la delibera in discussione, che si limita a sospendere solamente le richieste di nuove perimetrazioni, non può essere ritenuta sufficiente. Si rende invece necessario integrare opportunamente il deliberato al fine di impedire ogni possibile modifica dello stato naturale dei suoli anche nei casi in cui, all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, sia stata approvata la perimetrazione d'ambito.

Tanto premesso,

si chiede che il disposto della delibera sia integrato da un comma che preveda, all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, la sospensione della presentazione dei PUA, anche in presenza della perimetrazione d'ambito, nonché la sospensione dell'iter di approvazione per quei PUA che siano già stati presentati ma non ancora approvati e convenzionati.

Con riferimento invece agli ambiti di urbanizzazione consolidata, va fatto rilevare che il provvedimento regionale ne consente la ridefinizione nell'ambito della variante di adeguamento del PAT ai limiti di consumo di suolo previsti per ogni comune.

Ora non si può negare che la drastica riduzione della quantità di suolo consumabile nel comune di Padova, da qui al 2050, non potrà ridursi ad una mera contrazione del perimetro degli ambiti di trasformazione, ma dovrà essere l'occasione per un più generale ripensamento delle politiche di utilizzo della capacità edificatoria prevista dal PAT, che privilegi innanzitutto, in coerenza con le finalità della stessa L.R. 14/2017 sul consumo di suolo, gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, consentendo l'uso di nuovo territorio solo qualora il fabbisogno abitativo non possa in alcun modo essere ottenuto con la riorganizzazione del tessuto urbano esistente.

Peraltro la capacità edificatoria complessiva del PAT dovrà essere oggetto di una puntuale verifica del fabbisogno abitativo, da calcolarsi sulla base di aggiornate e realistiche proiezioni demografiche all'atto della predisposizione della variante.

Sulla base di queste esigenze, ed in coerenza con le finalità della L.R. 14/2017, è necessario quindi riconsiderare gli interventi di trasformazione all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata che interessano aree inedificate, soprattutto nel caso in cui venga compromessa l'integrità e la continuità della rete ecologica.

A tal fine si ritiene necessario che i PUA relativi a tali interventi vengano sospesi, fino all'adozione della variante al PAT, anche nel caso in cui siano stati approvati ma non ancora convenzionati.

Si chiede quindi che il deliberato in esame sia integrato da un comma che preveda, nelle more della variante al PAT, la sospensione dell'iter amministrativo di tutti i procedimenti che, all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, interferiscono con la integrità e continuità della rete ecologica, nonché la sospensione della stipula della convenzione per tutti i PUA già approvati ma non ancora convenzionati.

A puro titolo di esempio citiamo qui alcuni ambiti, oggetto di trasformazione, di cui si chiede la sospensione dell'iter di approvazione, in attesa che venga verificata l'opportunità del loro stralcio, o della loro riconferma, all'atto della predisposizione della futura variante al PAT di adeguamento ai limiti di consumo di suolo stabiliti dalla Regione per il comune di Padova.

- PUA Margherita, Via Bortignon Via Toniolo, sotto al Roncajette
 - PUA Monte Rua, alla confluenza tra la Brentella e il Bacchiglione
- Entrambi localizzati in contesti paesaggisticamente rilevanti e a rischio allagamenti secondo la carta delle Fragilità del PAT

Padova 14.06.2018

Legambiente Padova